



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0563

Giovedì 18.11.2004

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI CAPI RELIGIOSI DELL'AZERBAIJAN**
- ◆ **COMUNICATO: XVI ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA (AULA NUOVA DEL SINODO, VATICANO, 18-19-20 NOVEMBRE 2004)**
- ◆ **DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Bernard Agré, Arcivescovo di Abidjan (Costa d'Avorio);

S.E. Mons. Alfio Rapisarda, Arcivescovo tit. di Canne, Nunzio Apostolico in Portogallo;

il Rev.do Canonico John Peterson, Segretario Generale della Comunione Anglicana a Londra, e Direttore dell' "Anglican Communion Office";

S.E. il Signor Kazys Lozoraitis, Ambasciatore di Lituania, in visita di congedo;

Capi Religiosi dell'Azerbaijan.

[01825-01.01]

UDIENZA AI CAPI RELIGIOSI DELL'AZERBAIJAN • DISCORSO DEL SANTO PADRE • TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

A fine mattinata, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i Capi Religiosi dell'Azerbaijan ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Возлюбленные И Многоуважаемые Братья !

1. С любовью принимаю Вас и обращаюсь ко всем с приветствием мира.

Добро пожаловать, Шеих-ул-Ислам, Глава Совета мусульман Кавказа, неустанно и самоотверженно отдающий Себя миротворчеству в регионе, где, к сожалению, продолжают насильственные конфликты.

Добро пожаловать, Епископ Бакинский и Каспийский Александр Русской Православной Церкви, с которым я связан узами уважения и любви.

Добро пожаловать, Глава Горной Еврейской общины, древней общины, являющейся в контексте абсолютного мусульманского большинства примером братского сосуществования и сотрудничества.

2. Ваш визит напоминает мне о моем, Божиим благоволением, визите в Азербайджан в 2002 году. Я помню теплоту, с которой меня приняли, любезность Президента Гейдара Алиева, гордость, с которой Вы рассказали мне о религиозной терпимости, составляющей жизненную ось Вашей страны. Узнав о его смерти, в молитве я вверил его душу Господу Богу, подобно тому, как я ныне молюсь о новом Президенте Илгеме Алиеве и обо всем народе Азербайджана, которому желаю мира и благоденствия.

От всего сердца желаю, чтобы мир полностью восстановился в Азербайджане, вместе с решением нагорно-карабахского вопроса. К этому, как и другим спорам, следует подойти с доброй волей и в духе подлинного примирения.

3. Благодарю, дорогие друзья, за Ваш визит. Возвращаясь домой, несите всем объятие Папы и Католической Церкви. Да поможет Вам Бог построить все более плодотворное сосуществование между Вами и католической общиной Азербайджана. Обнимаю мысленно ее и ее Ординария, дорогого отца Яна Цаплю, молясь Господу о помощи, необходимой для продолжения евангельской миссии на Кавказе.

4. Ваш визит Римскому Папе да станет символом для всего мира, свидетельствуя о том, что терпимость возможна и что она составляет ценность цивилизации, которая способствует более широкому и солидарному человеческому, гражданскому и общественному развитию.

Никто не вправе представлять религии или использовать их как орудие нетерпимости, как средство для агрессии, насилия или смерти. Наоборот, их дружба и взаимоуважение, поддерживаемые веротерпимым обязательством Правителей, составляют богатый источник подлинного прогресса и мира.

5. Мы - мусульмане, евреи и христиане – от имени Божьего и цивилизации желаем обратиться сообща с призывом к человечеству, дабы пресеклось братоубийственное насилие и дабы оно шло по пути любви и справедливости для всех. Таков путь религий. Да поможет Бог идти по этому пути с постоянством и терпением.

[01826-10.02] [Testo originale: Russo]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Amati e venerati Fratelli!

1. Con affetto Vi accolgo e a tutti rivolgo il mio saluto di pace.

Benvenuto a Lei, Sheikh-ul-Islam, Capo della Presidenza dei Musulmani del Caucaso, che con costante abnegazione si adopera per costruire la pace in una regione dove, purtroppo, continuano conflitti violenti.

Benvenuto a Lei, Vescovo Aleksandr di Baku e della Regione del Caspio, appartenente alla Chiesa Ortodossa Russa, alla quale mi legano vincoli di stima e di affetto.

Benvenuto a Lei, Capo della Comunità degli Ebrei della Montagna, antica comunità che offre, in un contesto a stragrande maggioranza islamica, un esempio di coesistenza e collaborazione fraterna.

2. La vostra visita mi richiama alla mente quella che Iddio mi ha dato di compiere in Azerbaijan nel 2002. Ricordo il calore con cui sono stato accolto, la cordialità del Presidente Heydar Aliev, la fierezza con la quale egli mi ha parlato della tolleranza religiosa che costituisce il cardine nella vita del vostro Paese. Quando mi è giunta la notizia della sua morte, ho affidato la sua anima a Dio nella preghiera. Come pure prego per il nuovo Presidente, Ilham Aliev, e per tutto il popolo azero, al quale auguro giorni di pace e di prosperità.

Auspicio di cuore che in Azerbaijan ritorni in pienezza la pace, con la risoluzione della questione del Nagorno-Karabagh. Questa, come altre contese, vanno affrontate con buona volontà, nella mutua ricerca di aperture reciproche e di comprensione, e con spirito di vera riconciliazione.

3. Grazie, cari amici, per questa vostra visita. Tornando a casa recate a tutti l'abbraccio del Papa e della Chiesa cattolica. Iddio vi aiuti a costruire una coesistenza sempre più proficua tra voi e la Comunità cattolica dell'Azerbaijan. Ad essa e al suo Ordinario, il caro Padre Jan Capla, invio il mio affettuoso pensiero, pregando il Signore che l'aiuti a proseguire la missione evangelica nel Caucaso.

4. Questa vostra visita al Papa di Roma sia come un simbolo per il mondo: mostri cioè che la tolleranza è possibile, e costituisce un valore di civiltà, che pone le premesse per un più ampio e solidale sviluppo umano, civile e sociale.

Nessuno ha il diritto di presentare o usare le religioni come strumento di intolleranza, come mezzo di aggressione, di violenza e di morte. Al contrario, la loro amicizia e stima reciproca, se è anche sostenuta dall'impegno di tolleranza dei Governanti, costituisce una ricca risorsa di autentico progresso e di pace.

5. Insieme - musulmani, ebrei e cristiani - vogliamo rivolgere in nome di Dio e della civiltà, un appello all'umanità perché cessi la violenza omicida e si percorra la via dell'amore e della giustizia per tutti. Questa è la via delle religioni. Questa via Dio ci aiuti a percorrere con perseveranza e pazienza!

[01826-01.02] [Testo originale: Russo]

COMUNICATO: XVI ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA (AULA NUOVA DEL SINODO, VATICANO, 18-19-20 NOVEMBRE 2004)

Alla luce della "Lettera alle famiglie" (*Gratissimam sane*), in cui il papa Giovanni Paolo II - dieci anni or sono - ha dato un nuovo impulso alle attività del nostro Dicastero, come pure a quanti hanno a cuore la causa della famiglia e della vita, dal 18 al 20 novembre si svolgerà in Vaticano la XVI Assemblea Plenaria del Pontificio

Consiglio per la Famiglia, presieduta da Sua Em.za il Card. Alfonso López Trujillo.

È stato prescelto il tema: *"La missione delle coppie mature e sperimentate verso i fidanzati e le coppie giovani"*. Si tratta di avviare una riflessione approfondita sulla situazione attuale in cui versa la famiglia, con speciale riferimento al contributo che tanti focolari domestici, che vivono in pienezza la realtà del matrimonio secondo la Parola di Dio e gli insegnamenti della Chiesa, possono offrire ai fidanzati e ai giovani sposi, per accompagnarli nel cammino di preparazione al matrimonio e poi nei primi anni della vita coniugale e familiare.

Tutto ciò non lo si richiede solo da parte delle famiglie impegnate nella pastorale familiare o dei consulenti coniugali e familiari, ma anche e soprattutto da parte delle famiglie che sono particolarmente vicine ai giovani sposi, in quanto genitori o altri parenti che hanno a cuore la buona riuscita del matrimonio. Questi possono offrire un aiuto discreto, sapiente e valido non solo ai figli sposati, ma anche ai nipoti.

I nonni, con la loro saggezza ed affetto, possono costituire una risorsa nelle inevitabili difficoltà della vita delle giovani famiglie.

Queste coppie mature e ricche di esperienza umana e cristiana sono quanto mai preziose perché capaci di testimoniare con la vita e l'apostolato la bellezza e la felicità della vita familiare, vissuta in pienezza e secondo il disegno di Dio.

Questo tema generale si basa sui vari testi del magistero della Chiesa, con particolare riferimento ai numeri 69, 71 e 72 della *Familiaris consortio*, la quale si è ispirata anche al n. 26 della *Humanae vitae*, là dove afferma che "i coniugi stessi non di rado provano il desiderio di comunicare ad altri la loro esperienza", e ancora "sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi. Questa è senz'altro, tra tante forme di apostolato, una di quelle che oggi appaiono più opportune."

Nella Plenaria saranno ugualmente trattate questioni di speciale attualità, come la riflessione sul documento in preparazione, "Famiglia e Procreazione".

Ci si soffermerà anche sulle questioni di bioetica riguardanti il generare umano: il primo viaggio della vita nella madre; sul tema della paternità e la maternità; sulla panoramica giuridica e le questioni internazionali concernenti la famiglia e la vita, e per ultimo sullo stato di preparazione del V Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Valencia (Spagna) nel 2006.

È prevista l'Udienza con il Santo Padre.

[01827-01.01] [Testo originale: Italiano]

DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS

A fine mattinata, il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Dr. Joaquín Navarro-Valls, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in udienza una delegazione di Capi religiosi musulmani, ortodossi ed ebrei, residenti in Azerbaijan, Paese dove esiste una minoranza di circa 300 cattolici.

La delegazione, guidata da Allahurkur Pashazade, Sheikh-ul-Islam, Capo della Direzione dei Musulmani del Caucaso, è venuta a Roma per restituire al Santo Padre la visita da Lui compiuta nel 2002 in Azerbaijan.

Nel Suo discorso alla Delegazione il Santo Padre ha ringraziato il popolo azero per il calore con cui venne accolto nel 2002 e per l'esempio di coesistenza e collaborazione tra le religioni che offre quel Paese. Ha inoltre augurato che possa tornare in quell'area la pienezza della pace, nello spirito di una vera riconciliazione.

Nel corso dell'udienza i Capi religiosi hanno riconfermato al Papa il loro costante impegno a collaborare per la pace e promuovere la convivenza pacifica fra le diverse religioni.

[01828-01.02]

[B0563-XX.01]
